

Egill Sæbjörnsson per l'Islanda, Zad Moultaqa per il Libano. Si annunciano i padiglioni per la Biennale Arte di Venezia 2017

L'artista islandese mette insieme mondi divergenti con l'uso di diversi media e piattaforme, il libanese lavora sull'integrazione di lingua e musica occidentale e araba

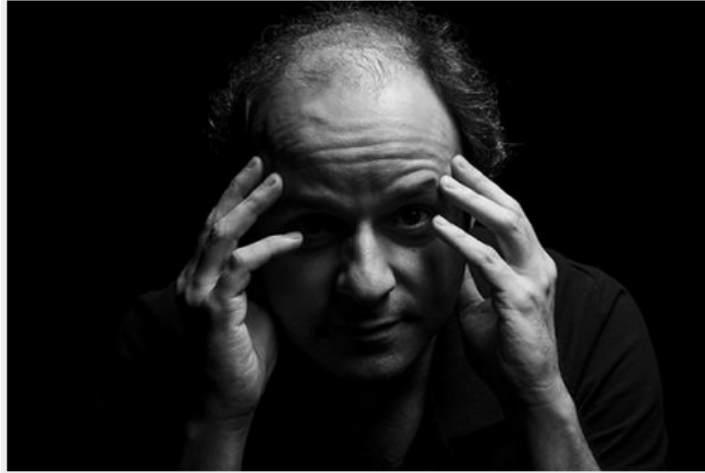
Scritto da [Massimo Mattioli](#) | domenica, 26 giugno 2016 - 0

[Print](#) [PDF](#) [Email](#)



Egill Sæbjörnsson

Leggendo il nome di **Egill Sæbjörnsson**, quasi tutti – c'è da starne certi – di questi tempi pensano subito a un giocatore della nazionale islandese di calcio, per la prima volta nella sua storia approdata a una fase finale di una competizione europea, e pronta a sfidare l'Inghilterra lunedì 27 a Nizza. Invece in comune con i gloriosi calciatori lui ha solo il suffisso "son" nel cognome, che del resto in **Islanda** accomuna tutti i cittadini di sesso maschile: perché Sæbjörnsson – ed ecco il motivo per cui se ne parla su *Artribune* – è l'artista scelto per rappresentare l'Islanda alla Biennale Arte di Venezia del 2017. Basato fra Berlino e Reykjavik, Sæbjörnsson – che vanta mostre all'Hamburger Bahnhof, al Frankfurter Kunstverein, al Kölnischer Kunstverein, al MoMA PS1, al Kiasma Helsinki – è stato selezionato per *"la sua capacità di mettere insieme mondi divergenti attraverso l'uso di diversi media e piattaforme, per creare un ambiente immersivo in cui reale e concreto si intersecano con immaginario e fantastico"*.



Zad Moutaka

BIENNALE APERTA DAL 13 MAGGIO AL 26 NOVEMBRE 2017

Ma non è questa l'unica novità in prospettiva Biennale Arte, dal 13 maggio al 26 novembre 2017: anche il **Libano** ha anticipato i tempi, comunicando che il padiglione – che sarà curato dallo storico dell'arte e critico Emmanuel Daydé – potrà contare su una mostra dell'artista e compositore **Zad Moutaka**. *"In questi tempi in cui il Medio Oriente si sta sgretolando sotto i nostri occhi e affondando in guerre fratricide, ogni atto, ogni pensiero deve tener conto di questa catastrofe annunciata"*, ha dichiarato ponendo le basi ideali del suo intervento veneziano. Il lavoro di Moutaka, già presente alla Biennale di Venezia del 2015, si concentra sull'integrazione della lingua e dei ritmi della musica occidentale e araba. Nella sede della chiesa di Santa Maria della Misericordia, ha anticipato il curatore, l'artista *"creerà Sacrum, un'installazione multimediale ispirata alle grotte preistoriche, come Jeita in Libano e Chauvet in Francia"*.